

Comunicato stampa

**Dal 28 febbraio on line sui canali dell'Oratorio San Filippo Neri
il video racconto di FANNY & ALEXANDER**

per il ciclo
IL GIORNO CHE VERRÀ

**I lavoratori dello spettacolo dal vivo si raccontano in video
dall'Oratorio di San Filippo Neri.**

**Attori, musicisti, scenografi, registi, autori, tecnici, tour manager, danzatori,
compositori, sound designer in dialogo tra loro.**

**10 ritratti prodotti da Mismaonda per la Fondazione del Monte
con la regia di Michele Mellara e Alessandro Rossi
in programma a cadenza periodica sul web e sui social**

Sul palco del San Filippo Neri c'è solo Marco Cavalcoli ma con lui ci sono anche gli altri due componenti del gruppo FANNY & ALEXANDER Luigi De Angelis e Chiara Lagani. Poi arrivano Roger Bernat, Mike Bongiorno, Fred Buscaglione e perfino Mario Draghi.

Miracoli dell'eterodirezione. "Gli auricolari sono i miei compagni di viaggio da molto tempo", scherza Cavalcoli. E poi, dando letteralmente voce a Lagani, spiega "E' un processo di scrittura live in cui il corpo dell'attore è una penna vigile che comunica a chi scrive le sue intenzioni. L'attore va in scena senza sapere a memoria il testo ma tramite l'auricolare riceve indicazioni in diretta (o preregistrate) e la voce del personaggio che interpreta si imprime sulla sua".

Per parlare di regia, la voce guida è quella di Luigi De Angelis, il regista appunto di Fanny & Alexander: "Qualunque atto creativo non è puro perché ha a che fare con le scorie dell'esterno. L'atto creativo è una reazione chimica non determinata da noi e quindi l'attore non agisce ma è agito: quando si crea si è creati. Il regista è un architetto delle scelte".

Cavalcoli torna Cavalcoli quando parla di quella felicissima stagione che ha visto nascere in regione negli ultimi decenni tante esperienze teatrali fondamentali e che gli studiosi hanno identificato con la definizione Romagna felix. "Probabilmente se non fossi nato in quel luogo e in quel periodo non avrei fatto l'attore - ammette - Agli inizi degli anni Novanta gruppi come le Albe, Valdoca e Raffaello Sanzio hanno formato in molti il senso e l'immaginario del teatro. Ravenna Teatro ha avuto il merito di mettere in rete molte compagnie come la nostra. Abbiamo creato festival autoprodotti nelle colline romagnole, tessuto collaborazioni, condiviso la responsabilità per rilanciare una rassegna irrinunciabile

come Santarcangelo”. Poi il gioco scenico prende il sopravvento: quando gli si chiede quale sia il suo rapporto con il teatro, dà voce a Fred Buscaglione in un appassionato tango. E alla domanda sul futuro del teatro, l'attore si trasforma in Mario Draghi e sciorina l'elenco dei neo-nominati ministri.

IL GIORNO CHE VERRA' - Videoracconti dei lavoratori dello spettacolo dal vivo LA RASSEGNA

I teatri sono ancora chiusi: i lavoratori dello spettacolo continuano a vivere un'odissea economica e professionale difficile ed estenuante. Dopo lo stop della scorsa primavera c'è stato un breve periodo di riapertura nel segno della massima sicurezza. Ma riduzione delle presenze, distanziamenti, igienizzazioni non sono bastati a impedire un nuovo blocco. L'Oratorio San Filippo Neri, lo splendido spazio della Fondazione del Monte gestito da Mismaonda, dopo essersi sottratto nel primo lockdown al passaggio in streaming, è stato tra i primi a riaprire non appena si è potuto, anticipando all'inizio di settembre la ripresa della programmazione per dare un segno concreto di sostegno ai lavoratori in difficoltà e per riaffermare la centralità irrinunciabile dello spettacolo dal vivo. Poi, come tutti, si è dovuto fermare e ora questo silenzio prolungato pesa. Quindi, pur mantenendo fede alla convinzione che uno spazio teatrale debba accogliere incontri tra attori, musicisti, danzatori e il pubblico in presenza, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e Mismaonda hanno deciso di dare voce ai lavoratori dello spettacolo invitandoli a raccontarsi nello spazio che li ha visti in scena, in attesa “del giorno che verrà”. E proprio “Il giorno che verrà” è il titolo della rassegna che ha preso il via il 24 dicembre (www.oratoriosanfilipponeri.it).

«La Fondazione del Monte si è sempre impegnata nel settore della cultura e rilancerà il suo impegno nel 2021 – dichiara Giusella Finocchiaro. – Riteniamo infatti che la cultura sia una necessità e non un lusso, come molti erroneamente credono, perché implica socialità, educazione, capacità progettuale, e perché la crisi investe tutti gli operatori della cultura, del teatro e dello spettacolo, che lavorano dietro le quinte e non vanno mai dimenticati».

«Si è scelto di usare il codice adeguato al tipo di fruizione – ha commentato Mariangela Pitturru - non vedremo spettacoli teatrali che dal live allo streaming perdono vita, ma video racconti. Sarà un format originale che offrirà l'opportunità di vedere e ascoltare in dialogo non solo chi sta sul palco ma anche chi lavora dietro le quinte e collabora alla creazione di quanto va in scena, col contributo di brevi preziosi momenti di spettacolo. Per la regia abbiamo coinvolto una coppia apprezzata e premiata nel settore del docu-film come Michele Mellara e Alessandro Rossi».

«Visivamente, abbiamo cercato di far dialogare l'eleganza barocca dell'Oratorio San Filippo Neri con i diversi artisti coinvolti – spiegano i registi Michele Mellara e Alessandro Rossi - Ognuno di loro si racconta e si esibisce in relazione al luogo fisico dell'Oratorio e, grazie ad esso, dà corpo e sostanza al proprio intervento. L'assenza del pubblico si sente, si percepisce a tutto schermo; gli artisti ne soffrono la mancanza, e così è a chi non c'è e si spera possa tornare a riempire presto questa magnifica sala che viene dedicata ogni parola, ogni segno, ogni nota del nostro canto».

A tutti è stato chiesto di raccontare il proprio mestiere.

Dopo il Teatro delle Ariette, Alessandro Bergonzoni e Riccardo Rodolfi, dopo Paolo Fresu e Luca Devito, dopo gli Oblivion, dopo Lodo Guenzi e Nicola Borghesi, dopo Roberta Giallo e Valentino Corvino, dopo Fanny & Alexander vedremo Vittorio Franceschi narrare

anni di carriera di drammaturgo e attore accompagnato dalle visioni scenografiche di Matteo Soltanto; la coreografa Simona Bertozzi misurare la trasmissione di sapere e di conoscenze con il danzatore Aristide Rontini e Marco Baliani interrogarsi sul teatro di narrazione con il figlio Mirto, musicista, compositore, sound designer. Ritratti a ruota libera per non smettere di parlare del mestiere di andare in scena, entrando nei ricordi, nelle dinamiche, nelle contraddizioni, nelle aspirazioni e anche nelle difficoltà in tempo di pandemia.

Il video sarà disponibile domenica 28 febbraio alle ore 10 sui canali:

WEBSITE www.oratoriosanfilipponeri.it

FB <https://www.facebook.com/Laboratoriosanfilipponeri>

CANALE YOUTUBE LabOratorio San Filippo

Neri <https://www.youtube.com/channel/UC2HevQuI6qLiJJJeOBDcOJQ>

Link per il media kit:

<https://drive.google.com/drive/folders/1hsmX41188kz6LYsyFtQaY8rJUXFJSSzz?usp=sharing>

Ufficio stampa e comunicazione Mismaonda

Martina Malaisi 339 7022 760 martinamalaisi@mismaonda.eu

Olga Merlin 331 6640 318 olgamerlin@mismaonda.eu